

MONDOKID

**ESPLORATORI SMARRITI**

Quando lo scrittore israeliano Eshkol Nevo ha cominciato a viaggiare al seguito dei suoi romanzi, gli si è presentato subito un problema. E quel problema portava il nome di sua figlia Lila coniugato alla parola "nostalgia". Il distacco era duro per entrambi, soprattutto se quel padre

ha in programma di andare in Australia per una intera settimana.

Metà lontanissima sulla mappa, una distanza che una bambina non può colmare in nessun modo se non con delle storie che le ricordano la figura dell'amato genitore, facendole compagnia e ingannando il tempo.



Il libro per bambini *Un canguro alla porta* (Salani, euro 12,90) nasce da una urgenza autobiografica e dai racconti pre-partenza con cui Nevo aveva addomesticato l'angoscia di sua figlia (e, non ultima, la sua). Accade quindi che l'attesa di quello speciale ritorno voli veloce verso la fine per Amalia – questo il nome della protagonista nell'albo illustrato da Martina Filippella (traduzione di Raffaella Scardi). Ogni giorno qualcuno bussa alla porta e una serie di strambi personaggi arrivano a fare da messaggeri di allegria. C'è il signore della panna che la conserva anche nelle proprie tasche, il canguro con cui si balla insieme saltando fino al centro commerciale, la fatina dei baci. Poi, il momento più magico di tutti: il presentimento che dietro a un fischiettare allegro ci sia un papà che sale le scale. D'altronde, l'autore – dopo un quasi decennio nel campo pubblicitario – aveva iniziato la sua carriera di letterato proprio con il romanzo *Nostalgia* (in Italia lo pubblica Neri Pozza), in cui andavano in scena personaggi alla ricerca di qualcosa che sentivano di aver smarrito.

Nel freddo nord, invece, sulle rive del mar Baltico, si aggira una ragazzina intrepida con suo nonno. Forse è lì con lui su un isolotto per passare le sue vacanze estive. *Stina e capitano Fanfarone* (euro 13, traduzione Laura Cangemi) è la storia di due amici marinai e di



un sodalizio che coinvolge diverse generazioni mentre festeggiano un onomastico intorno a un tavolo, imbandito con fette di pane e miele e un sacco di frottole dal sapore fiabesco molto accattivanti sulle leggende di chi è abituato a fare i conti con le tempeste. L'ha scritta e anche disegnata Lena Anderson, autrice svedese nata nel 1939, che sulle orme di quella bimba ha già narrato altre sue avventure, tutte ripescate dalla casa editrice Lupoguido. Se Stina è una esploratrice di oggetti restituiti dalle onde, cianfrusaglie varie

o peripezie marine dimenticate, sugli scaffali troviamo anche un albo dedicato a scopritori di altri tempi. Un libro che insieme unisce la geografia misteriosa e una serie di ritratti di personaggi indimenticabili. È Donzelli a proporlo questo meraviglioso *Atlante dei grandi esploratori*, uscito l'anno scorso in Portogallo per Editore Planeta Tangerina e vincitore nel 2019 del Bologna Ragazzi



Award, sezione non fiction. Guidati dai testi di Isabel Minhós Martins e le illustrazioni di Bernardo P. Carvalho si entra in molti mondi, viaggiando con uomini e donne coraggiose, dal 300 a.C. ai giorni nostri. C'è anche Jeanne Baret, imbarcatasi nel '700 travestita da ragazzo per circumnavigare la terra al servizio della Francia. E non è la sola a sfidare le leggi maschiliste: un giorno Mary Henrietta Kingsley, appassionata di scienze naturali e pronta a



finire un libro lasciato incompiuto dal padre, parti per l'Africa da sola, sulla nave Batanga che salpò da Liverpool nel 1894.

Infine, un altro genere di esplorazione: un manuale di filosofia per piccoli e adulti che cerca

le parole: *Questa non è una rosa* (Corraini, euro 15, illustrazioni di Noemi Viola) è un percorso libero di domande che presume altrettante risposte originali, ma soprattutto insiste (con grande leggerezza ed esempi sempre spazzanti, dalla tribù brasiliana dei Boniwa che chiama le forniche in 29 modi diversi sino al cicapu, la luce di una lampada che sta finendo) sulla nascita del linguaggio.

ARIANNA DI GENOVA  
adigenov@ilmanifesto.it

